

# CITTA' DI MASSAFRA

4<sup>^</sup> RIPARTIZIONE  
UFFICIO ECOLOGIA E AMBIENTE



..

## **PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE ILLUSTRATIVA RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI Anno 2018**

## **PREMESSA**

L'art. 1, comma 639 e seguenti della Legge n° 147 del 27-12-2013 (in seguito, Legge di Stabilità 2014) e successive modificazioni ed integrazioni, ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la nuova Imposta Unica Comunale (IUC) di cui una delle componenti è costituita dalla TARI (Tassa sui rifiuti), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Contestualmente, il comma 704 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2014 ha abrogato l'art. 14 del Decreto Legge n° 201 del 06-12-2011 (Decreto Salva Italia), convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n° 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n° 228 (Legge di stabilità 2013), che aveva istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013 sostituiva la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A. "Tariffa di Igiene Ambientale".

## **EVOLUZIONE NORMATIVA**

### **LA TARSU**

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) era stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n° 366, con la quale il Legislatore aveva operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n° 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n° 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n° 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al Decreto Legislativo 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n°22 (decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n° 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (TIA2) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (Decreto Legislativo 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, questo sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal Decreto Legislativo

507/93;

- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del Decreto Legislativo 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del Decreto Legislativo 152/2006.

## **LA TARES**

La Tares, introdotto dai commi 8 e 9 dell' art. 14 del Decreto Salva Italia prevedeva che il nuovo tributo fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

Per la determinazione e la struttura dei costi, bisognava tener conto dei criteri determinati con il Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n° 158 (*Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani*), con il quale venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani, successivamente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n° 22, che aveva sancito la soppressione, seppure gradualmente, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti - risalente al 1931 - e la sua sostituzione con la tariffa per la gestione dei servizio di raccolta e smaltimento.

In sostanza, le regole per la determinazione della TARES coincidevano con i criteri della Tia1 e della Tia2. Di conseguenza, per un Comune (come il nostro) che non applicava la Tia, il passaggio dalla TARSU alla TARES ha comportando, oltre una elaborazione più complessa, un impatto sulla popolazione decisamente più gravoso, sia economicamente, per l'obbligo di copertura integrale dei costi a carico delle tariffe, per la comprensione dei criteri, fondati sulla superficie e i componenti.

## **LA TARI**

La TARI, dal 2014, ricalca la stessa impostazione della TARES nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe, sempre rispettando il principio generale «*chi inquina paga*».

Infatti, la Legge di Stabilità 2014 prevede, fra l'altro:

- al comma 651 che “Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n° 158” ;
- al comma 652 che “ Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti”;
- al comma 683 che il Consiglio Comunale “deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani”.

Le tariffe TARI, determinate in relazione al Piano Finanziario degli interventi elaborato sulla base di costi del servizio comunicati, devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36, (*“Il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, i costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria ed i costi stimati di chiusura, nonché i costi di gestione successiva alla chiusura per un periodo pari a quello indicato all'articolo 10 comma 1, lettera i”*), ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente (comma 654 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2014).

## IL PIANO FINANZIARIO

Il Piano Finanziario resta lo strumento principale che stabilisce le regole di determinazione del prelievo sui rifiuti, i cui criteri sono determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n° 158, recante le *“norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”*.

L'art. 1 del D.P.R. n° 158 del 1999 si apre proclamando *“E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n° 158 del 1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo normalizzato, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

## COMPONENTI DEI COSTI E TARIFFA DI RIFERIMENTO

I costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sono riclassificati ed aggregati secondo disposizioni del D.P.R. n° 158/99, determinando una struttura dei costi articolata nelle seguenti macrocategorie:

- CG = Costi operativi di gestione
- CC = Costi comuni
- CK = Costo d'uso del capitale.

### **CG = COSTI OPERATIVI DI GESTIONE**

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene Urbana, divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata = CGIND = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata = CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Seguendo l'impostazione del D.P.R. n° 158/1999, la tariffa TARI è composta da una parte fissa e da una parte variabile:

- a. COSTI FISSI a copertura delle spese di pulizia del suolo, degli investimenti e dei relativi ammortamenti, delle spese generali ed amministrative, individuato come costo fisso perché indipendente dalla quantità di rifiuti prodotti;
- b. COSTI VARIABILI a copertura delle spese di raccolta indifferenziata e differenziata, trasporto e smaltimento dei rifiuti, detratti i ricavi derivanti dalla vendita dei materiali differenziati ed i contributi regionali e provinciali ottenuti, individuato come costo variabile rispetto all'andamento e quantità della raccolta.  
Inoltre, la tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.

Seppur nel rispetto dei criteri generali, il comune ha la facoltà di adeguare l'applicazione della tassa rifiuti alle specifiche peculiarità del territorio.

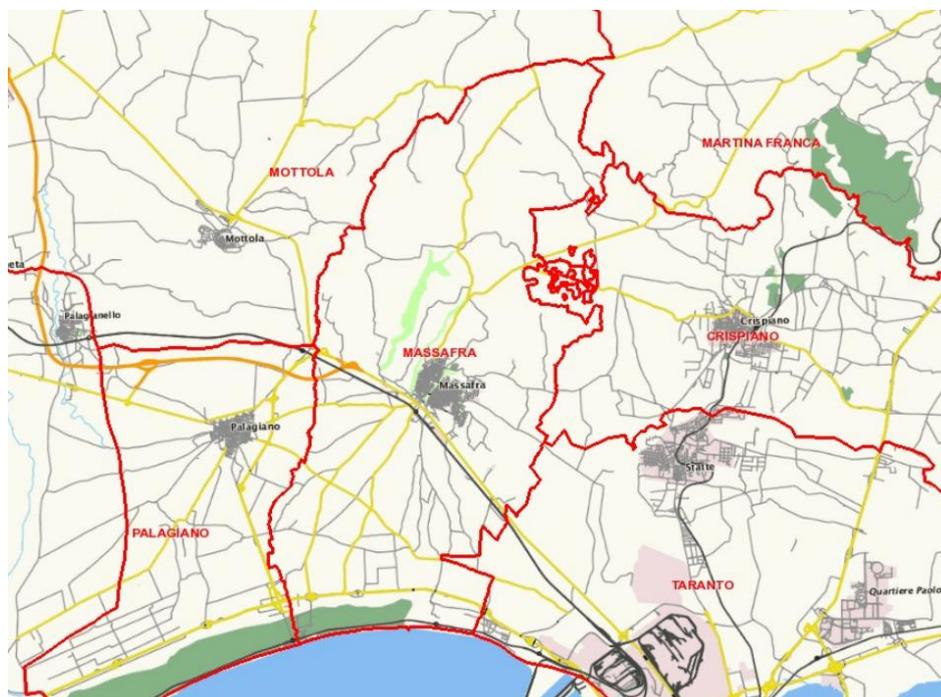
Infatti, il comma 682 della Legge di stabilità 2014 concede la facoltà al comune, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n° 446 del 1997, di determinare, fra l'altro, la disciplina per l'applicazione della TARI, per quanto riguarda:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Ovviamente le peculiarità locali, sia per quanto le caratteristiche generali del territorio e le dinamiche della popolazione, che le modalità di svolgimento del servizio svolto, incidono in modo determinante sulle componenti di costo e, conseguentemente, nella determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

## CONTESTO TERRITORIALE ED UMANO DI RIFERIMENTO

Posizione geografica e peculiarità del territorio  
(Descrizione tratta dal **Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)**)



Massafra, territorio della Civiltà Rupestre, indicata come la "Tebaide d'Italia", si estende su di un territorio di 12.552 ettari (125,52 Km<sup>2</sup>) e si "distende" sul mare per 6,7 Km., salendo in collina sino ai 450 m. di Monte Sant'Elia e "Corno della Strega".

La marina massafrese, con la sua pineta più estesa della Puglia (767.000 mq), con il suo caldo arenile (167.000 mq) e con i 600.000 mq di dune, comprende le zone: Pantano, Ferrare, Patemisco, La Macchia, Marinella e Chiatona.

Il territorio di Massafra è votato all'Agricoltura, all'Artigianato e al Commercio. Molto pregiante sono le produzioni dell'olio e del vino, seguite dalle aziende agricole produttrici degli agrumi, riconosciuti a livello europeo.

### LA POPOLAZIONE

Il Comune di Massafra conta una popolazione di circa 33.000 abitanti, mostrando nell'arco degli anni **2011-2017** un saldo naturale e un saldo migratorio positivo.

Massafra, inoltre, gode di un discreto flusso turistico che si intensifica nella stagione estiva, soprattutto nella marina massafrese.

**Tab. 1**

(dati ISTAT della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno)

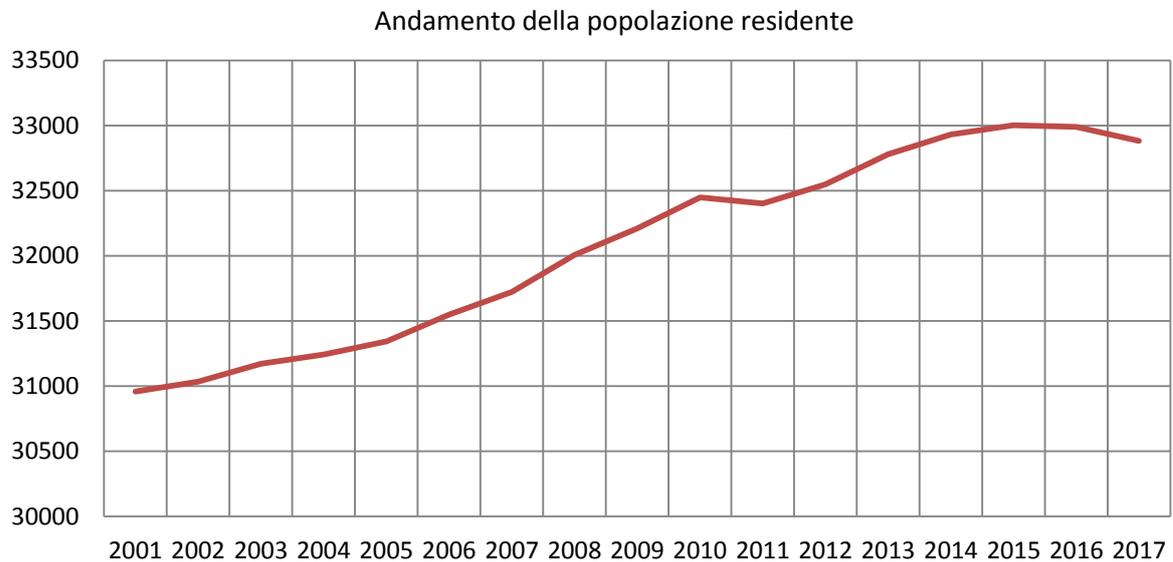
Anno	Data rilevamento	popolazione Residente	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Numero Famiglie	Media Componenti per Famiglia
<b>2001</b>	31-dic	<b>30958</b>				
<b>2002</b>	31-dic	<b>31033</b>	75	0,24%		
<b>2003</b>	31-dic	<b>31170</b>	137	0,44%	10309	3,02
<b>2004</b>	31-dic	<b>31242</b>	72	0,23%	10432	2,99
<b>2005</b>	31-dic	<b>31342</b>	101	0,32%	10549	2,97
<b>2006</b>	31-dic	<b>31548</b>	205	0,65%	10721	2,94
<b>2007</b>	31-dic	<b>31723</b>	175	0,55%	10901	2,91
<b>2008</b>	31-dic	<b>32007</b>	284	0,90%	11118	2,88
<b>2009</b>	31-dic	<b>32210</b>	203	0,63%	11365	2,83
<b>2010</b>	31-dic	<b>32448</b>	238	0,74%	11566	2,81
<b>2011<sup>(1)</sup></b>	08-ott	<b>32640</b>	192	0,59%	11714	2,79
<b>2011<sup>(2)</sup></b>	09-ott	<b>32381</b>	-259	-0,79%		
<b>2011<sup>(3)</sup></b>	31-dic	<b>32401</b>	-47	-0,15%	11739	2,76
<b>2012</b>	31-dic	<b>32548</b>	147	0,45%	11864	2,74
<b>2013</b>	31-dic	<b>32780</b>	232	0,71%	11924	2,75
<b>2014</b>	31-dic	<b>32931</b>	151	0,46%	12078	2,73
<b>2015</b>	31-dic	<b>33003</b>	72	0,22%	12161	2,71
<b>2016<sup>(4)</sup></b>	31-ago	<b>33013</b>	10	0,03%	12180	2,71
<b>2016</b>	31-dic	<b>32989</b>	-14	-0,04%	12180	2,71
<b>2017</b>	31-dic	<b>32881</b>	-108	-0,33%	12279	2,68

(1) Popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) Popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

(3) La variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010

(4) Popolazione anagrafica al 31 Agosto 2016



Comune di Massafra (TA) - Dati Istat al 31 dicembre di ogni anno - elaborazione TUTTITALIA.IT  
 (3) Post Censimento - (4) Popolazione anagrafica al 31 Agosto 2016.

**Tab. 2**

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>n. abitanti per Km<sup>2</sup></b>	258	259	261	262	263	263	262

La tab. 3 riassume la platea della popolazione con la distinzione fra utenze domestiche (al servizio della famiglia) e le utenze non domestiche (attività), rilevate con i dati dei soggetti tassati:

**Tab. 3**

	2014	2015	2016	2017
<b>n° utenze domestiche</b>	18.032	20.897	20.706	20.760
<b>n° utenze non domestiche</b>	1620	1741	1821	1822

I dati sono forniti dall'Ufficio Tributi.

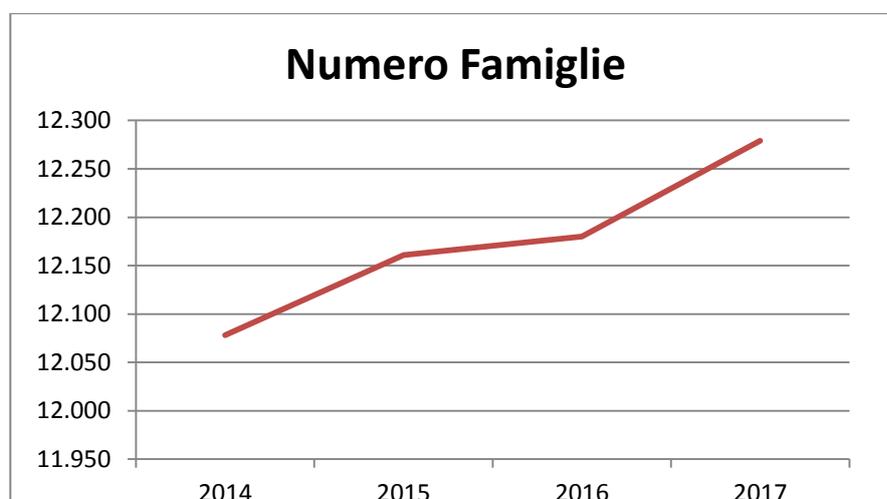
## Le Famiglie residenti nel territorio comunale

Le famiglie residenti nel territorio comunale costituiscono il numero delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti con il sistema "porta a porta". Con l'andamento demografico in costante ascesa, anche i nuclei vengono incrementati di conseguenza. Il dato è riferito al 31 dicembre di ogni anno.

**TAB. 4**

	2014	2015	2016	2017
<b>Numero Famiglie</b>	<b>12.078</b>	<b>12.161</b>	<b>12.180</b>	<b>12.279</b>

*Grafico relativo ai dati di TAB.4*



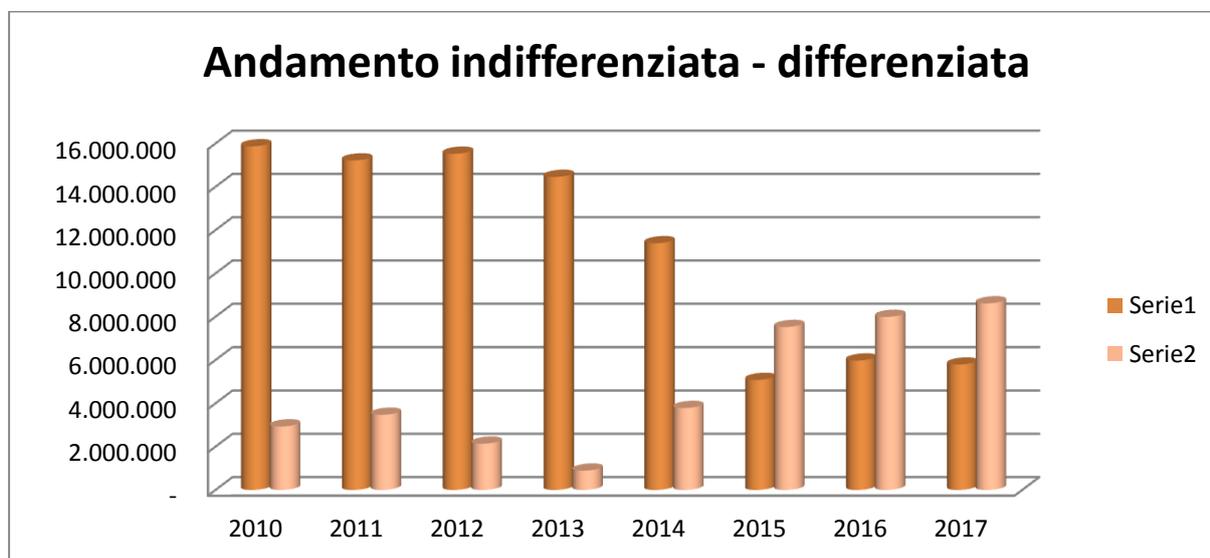
## L'ANDAMENTO NEGLI ANNI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

Dall'analisi della serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Massafra negli ultimi anni ci consente di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa in termini di riduzione della frazione indifferenziata e della percentuale della raccolta differenziata, avviata nel secondo semestre del 2014.

**TAB. 5**

	Indifferenziata	Differenziata	Tot. RSU	Rif. Diff.	Prod. Procapite
	Kg.	Kg.	Kg.	% media mensile	Kg. al mese
2010	15.867.940,00	2.933.340,00	18.801.280,00	15,60%	50,15
2011	15.216.750,00	3.469.864,00	18.686.614,00	18,57%	49,84
2012	15.524.076,00	2.135.350,00	17.659.426,00	12,09%	47,10
2013	14.456.630,00	890.936,00	15.347.566,00	5,81%	40,94
2014	11.392.836,00	3.786.051,00	15.178.887,00	24,94%	41,29
2015	5.080.191,00	7.524.819,00	12.605.010,00	59,70%	33,62
2016	5.975.430,00	7.990.685,00	13.966.115,00	57,21%	37,25
2017	5.790.260,00	8.616.969,00	14.407.229,00	59,81%	37,25

*Grafico relativo ad alcuni dati di TAB.5*



Dai dati, anzitutto, emerge la constatazione dell'andamento regressivo della produzione di rifiuti indifferenziati e un costante aumento della pratica della raccolta differenziata, la cui percentuale tuttavia negli ultimi tre anni resta sostanzialmente invariata.

Ulteriormente, si nota l'andamento decrescente della produzione totale di rifiuti, che si consolida negli ultimi anni. Ciò potrebbe derivare da un comportamento virtuoso da parte dei cittadini, nei quali sembrerebbe crescere la sensibilità ambientale; può essere cresciuta la

propensione al riciclo e/o riuso; ma potrebbe derivare da una contrazione dei consumi. Senza escludere la presenza di tutti gli elementi citati. Evidentemente, potrebbero esserci altre cause da osservare, ma si dovrebbe poter escludere la circostanza che la contrazione della produzione totale sia causata da rifiuti non raccolti.

## IL SERVIZIO GESTIONALE IN ATTO

Il Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani, approvato dal Consiglio Comunale con la Deliberazione n° 79 del 26 Agosto 2013 e ss.mm.ii., disciplina il servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse, finalizzata ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci in relazione alla specificità e pericolosità dei rifiuti, nonché la qualificazione del decoro urbano.

Il citato Regolamento classifica i rifiuti, in base ai criteri di cui all'articolo 184 del Decreto Legislativo 152/2006, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

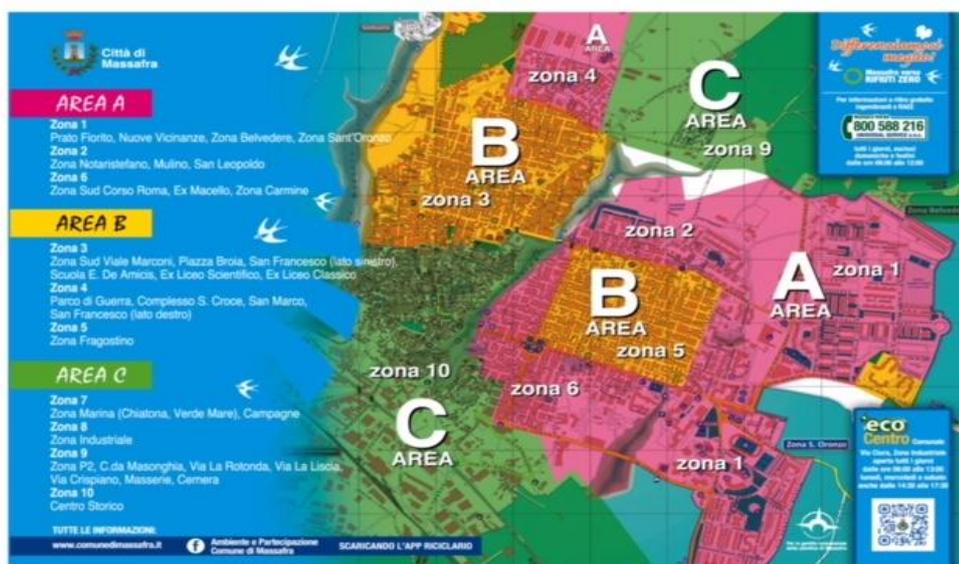
Il servizio di raccolta rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati viene effettuato tutti i giorni, compreso i giorni festivi infrasettimanali, escluso la Domenica, nelle zone servite secondo un programma prestabilito.

Il servizio di raccolta, disciplinato dal Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani, è regolato da apposita Ordinanza sindacale n° 97 prot. 17766 del 22-5-2015.

Con Ordinanza n. 26 del 09-03-2018 sono state dettate nuove regole per la gestione dei rifiuti ed è stato avviato il Nuovo Calendario di conferimento dei rifiuti porta a porta con decorrenza dal 19-03-2018.

Ai sensi della predetta Ordinanza, “tutte le utenze domestiche e non domestiche presenti sul territorio comunale sono obbligate a conferire i rifiuti urbani al gestore del servizio di raccolta, in regime di raccolta differenziata secondo la modalità del “porta a porta” ... escluse le utenze domestiche e gli utenti non domestici dell'area Citignano-Certera, non servita con il sistema di raccolta “porta a porta”, che hanno l'obbligo di conferire presso le isole ecologiche di prossimità”, con le modalità operative dettata della medesima Ordinanza.

Il territorio comunale, al fine di ottimizzare l'efficienza del servizio è diviso in Aree:



Inoltre, é assolutamente vietato abbandonare rifiuti ingombranti (mobili, materassi, divani ecc.) e/o R.A.E.E. – Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (frigo, computer, cucine, televisori, piccoli elettrodomestici ecc.).

I rifiuti ingombranti e RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) dovranno essere ritirati gratuitamente a domicilio su prenotazione telefonica al numero verde 800.588.216 (attivo tutti i giorni, esclusi domeniche e festivi, dalle ore 8.00 alle 12.30) o conferiti direttamente presso l'Ecocentro Comunale sito in Via Ciuria - Zona Industriale, tutti i giorni, con esclusione delle domeniche e festivi, dalle ore 8.00 alle 13.00, e l'apertura pomeridiana dalle 14.30 alle 17.30 il lunedì, mercoledì e sabato.

Gli indumenti usati e gli oli esausti di uso domestico devono essere conferiti negli appositi armadi stradali, posizionati sul territorio comunale, e/o presso l'Ecocentro.

Le pile esauste, i farmaci e le bombolette di tipo T/F devono obbligatoriamente essere conferiti negli appositi contenitori stradali, presso i rivenditori che dispongono dello specifico raccoglitore e/o presso l'Ecocentro.

La Società incaricata effettua il servizio di raccolta secondo il seguente calendario:

## CALENDARIO DELLA RACCOLTA RIFIUTI URBANI



## RIFIUTI ASSIMILATI E NON ASSIMILATI AGLI URBANI

L'art. 25 del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani detta "norme per l'assimilazione ai rifiuti urbani di alcune categorie di rifiuti speciali" specificando che esse "si applicano esclusivamente alle seguenti categorie di rifiuti speciali, classificati dal Decreto Legislativo n° 152/06:

- a) *Rifiuti da attività commerciali* [art. 184, c.3, lett. e)];
- b) *Rifiuti da attività di servizio* [art. 184, c. 3, lett. f)];
- c) *Rifiuti da attività sanitarie* [art. 184, c. 3, lett. h)], limitatamente ai rifiuti provenienti dai locali nei quali non si effettuano prestazioni sanitarie, quali: attese, uffici, mense, cucine e simili; nonché la spazzatura, i residui dei pasti e altri rifiuti non pericolosi, provenienti da reparti, non destinati ad accogliere malati infettivi;
- d) *Rifiuti da attività artigianali e industriali*: [art. 184, c. 3, lett. c) d)] limitatamente alle attività svolte sulle superfici dei locali destinati ad uffici amministrativi e tecnici, magazzini e attività commerciali, reparti spedizione, locali accessori, mense interne e servizi.

Il Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani specifica che i rifiuti prodotti dalle suddette attività sono assimilati agli urbani quando non siano classificabili come pericolosi ai sensi del Decreto Legislativo n° 152/06 e rispondono ai criteri qualitativi e quantitativi di assimilazione definiti ai successivi articoli 26 e 27 del medesimo Regolamento e comunque entro il limite determinato dal carico potenzialmente indotto sul servizio pubblico di raccolta, ricavato dalla seguente formula: superficie x Kd (Kd = coefficiente di produzione dei rifiuti (espresso in Kg/mq/anno) di ciascuna attività produttiva stabilito in conformità col metodo normalizzato per la determinazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani di cui al D.P.R. 27/04/99 n° 158).

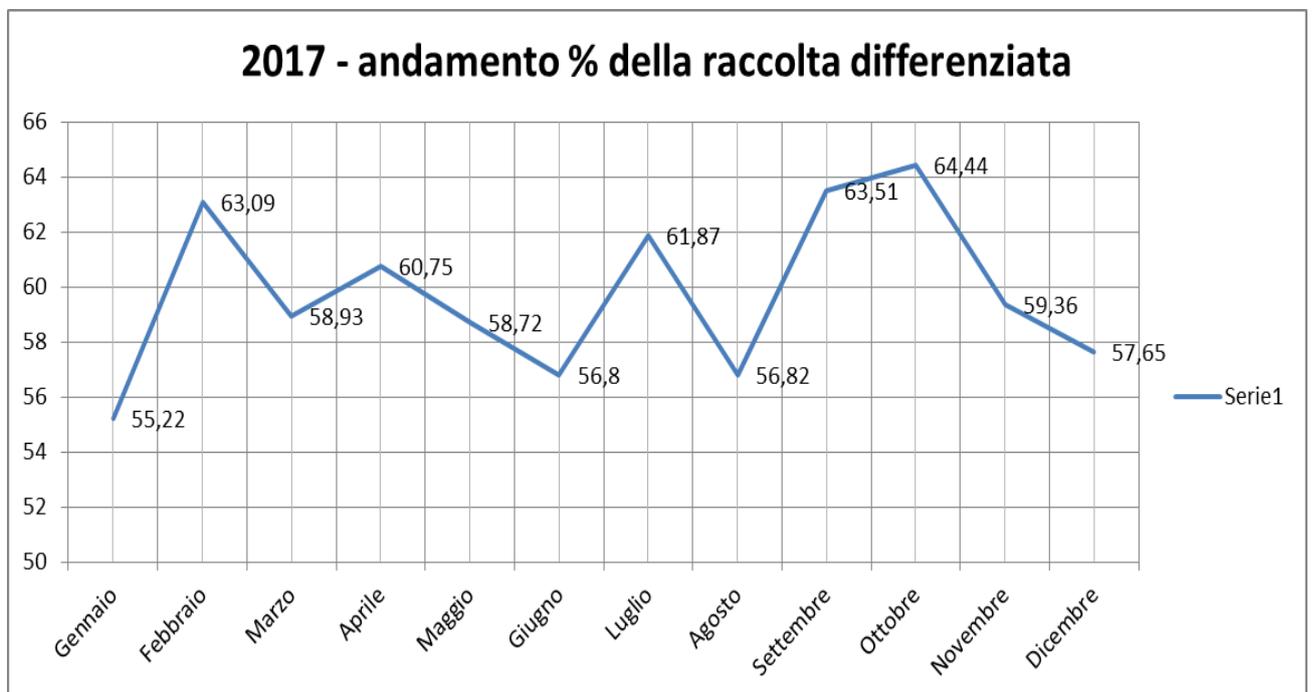
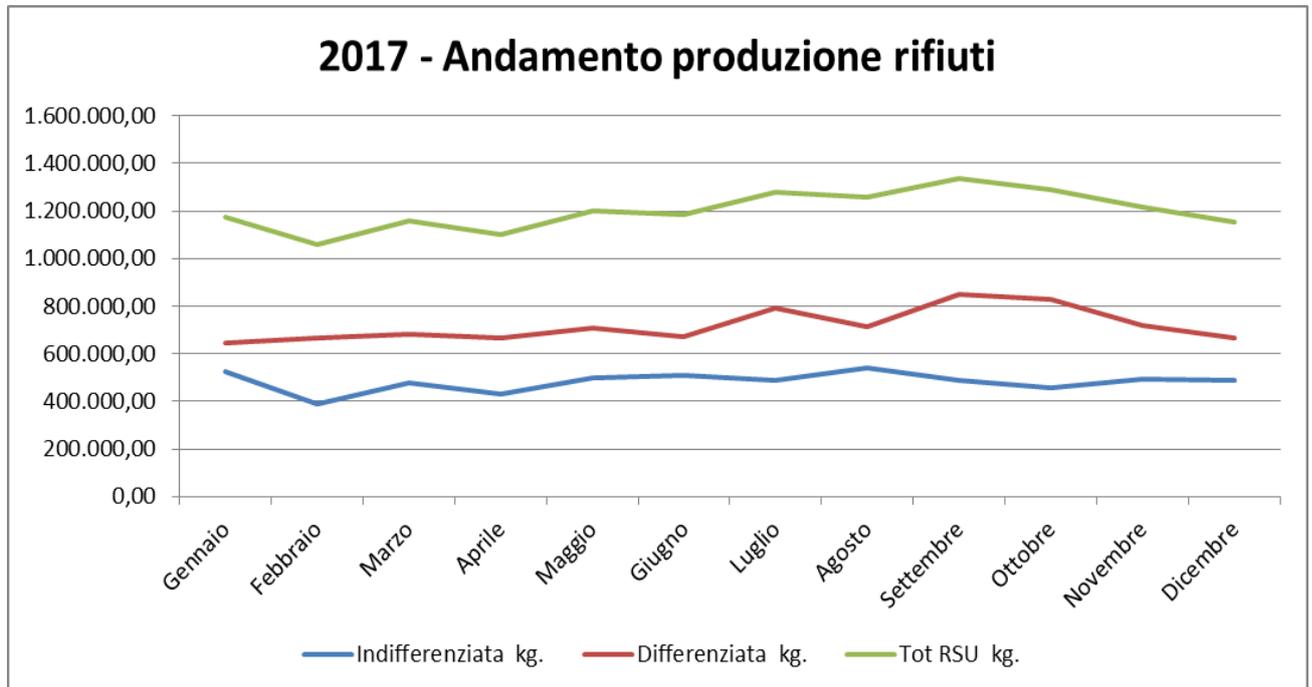
Il Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani vieta di immettere rifiuti speciali non assimilati agli urbani nel circuito del servizio pubblico di raccolta, che dovranno essere smaltiti a cura del produttore mediante soggetto autorizzato.

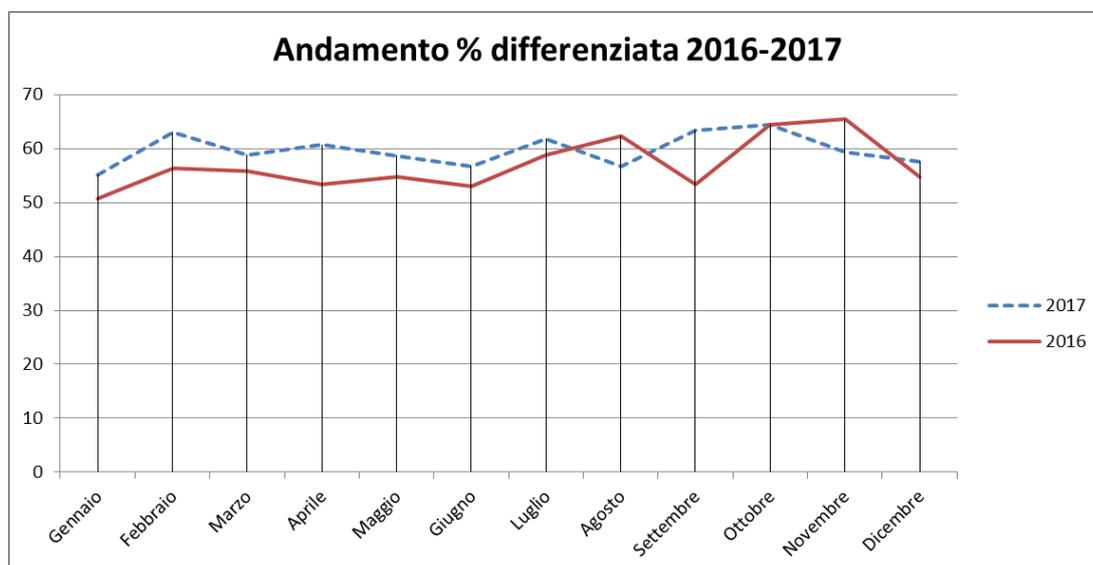
## LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI NEL 2017

Nella tabella seguente è rappresentato l'andamento della produzione dei rifiuti urbani registrata nell'anno 2017.

**Tab. 6**

Mese	Indifferenziata Kg kg.	Differenziata Kg kg.	Tot RSU kg kg.	Rif. Diff. %	Produzione Procapite kg. al Mese
Gennaio	524.700,00	647.140,00	1.171.840,00	55,22	37,51
Febbraio	390.780,00	667.830,00	1.058.610,00	63,09	33,88
Marzo	476.100,00	683.120,00	1.159.220,00	58,93	37,1
Aprile	432.260,00	668.964,00	1.101.224,00	60,75	35,25
Maggio	496.580,00	706.460,00	1.203.040,00	58,72	38,51
Giugno	510.900,00	671.750,00	1.182.650,00	56,8	37,85
Luglio	488.300,00	792.470,00	1.280.770,00	61,87	41
Agosto	542.920,00	714.280,00	1.257.200,00	56,82	40,24
Settembre	487.300,00	848.180,00	1.335.480,00	63,51	42,75
Ottobre	458.780,00	831.270,00	1.290.050,00	64,44	41,29
Novembre	493.780,00	721.275,00	1.215.055,00	59,36	38,89
Dicembre	487.860,00	664.230,00	1.152.090,00	57,65	36,88
<b>TOTALE</b>	<b>5.790.260,00</b>	<b>8.616.969,00</b>	<b>14.407.229,00</b>	<b>59,81</b>	<b>38,43</b>





Le tabelle che seguono riportano in dettaglio la quantità di rifiuti raccolti nell'anno 2017 nel territorio comunale di Massafra, divisi per tipologia di rifiuti (indifferenziati e differenziati).

Inoltre, è stata rilevata l'incidenza di ciascuna tipologia sul totale complessivo e, infine il confronto con l'andamento registrato nell'anno 2016 e 2017.

**Tab. 7**

2017		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALI
2017	Codice CER	Quantità (Kg)												
Frazione Organica Umidra	20 01 08	292.820,00	310.140,00	294.010,00	290.500,00	280.280,00	266.890,00	327.770,00	287.650,00	264.470,00	240.350,00	239.820,00	303.790,00	3.398.490,00
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	24.380,00	26.300,00	15.700,00	22.620,00	16.170,00	15.420,00	18.980,00	9.670,00	15.810,00	16.920,00	16.510,00		198.480,00
	15 01 01	19.000,00	16.380,00	16.140,00	28.980,00	29.940,00	32.560,00	32.600,00	30.000,00	130.790,00	54.420,00	72.300,00	43.360,00	506.470,00
Carta e Cartoni	20 01 01	55.900,00	55.600,00	61.960,00	46.700,00	51.420,00	46.900,00	44.720,00	46.080,00		51.180,00	59.520,00	46.040,00	566.020,00
	15 01 07	79.180,00	70.800,00	73.260,00	81.900,00	87.960,00	81.400,00		93.540,00	88.100,00	152.880	71.300,00	80.940,00	961.260,00
Vetro	20 01 02							107.640,00		96.700,00				204.340,00
	15 01 02	29.300,00	23.060,00	19.200,00	17.680,00	17.960,00	24.620,00	18.120,00	18.000,00	9.200,00	46.760,00	17.020,00	21.020,00	261.940,00
Plastica	20 01 39									22.560,00				22.560,00
	15 01 03									1.150,00				1.150,00
Legno	20 01 38									56.040,00	68.700,00	72.300,00	27.800,00	224.840,00
Metallo	15 01 04										26.900,00			26.900,00
Tessili	20 01 10	3.680,00	4.490,00	6.110,00	5.310,00	14.150,00	9.310,00	6.860,00	4.200,00	5.970,00	9.630,00	8.800,00	8.440,00	86.950,00
Beni durevoli	20 01 21		90,00		104,00	20,00								214,00
	20 01 23	1.420,00				1.520,00		1.840,00	1.920,00	1.940,00	3.180,00		4.340	16.160,00
	20 01 35		5.380,00	2.680,00	4.840,00	1.680,00	5.400,00	2.140,00	3.420,00	1.140,00	2.800,00	2.620,00	2.300,00	34.400,00
	20 01 36	1.240,00	1.780,00		1.000,00				1.000,00				1.000,00	6.020,00
Raccolta Multimateriale	15 01 06	30.460,00	34.280,00	57.800,00	43.300,00	43.980,00	55.460,00	47.920,00	57.100,00	45.280,00	48.080,00	52.300,00	42.180,00	558.140,00
Oli vegetali	20 01 25	980	2.150,00	1.540,00	2.130,00	1.580,00	1.410,00	1.400,00	2.080,00	2.010,00	1.830,00	1.885,00	2.020,00	21.015,00
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico														0,00
	20 03 01	517.800,00	383.380,00	466.640,00	422.660,00	485.160,00	502.100,00	482.980,00	542.920,00	487.300,00	458.780,00	493.120,00	487.860,00	5.730.700,00
	20 03 03	6.900,00	7.400,00	9.460,00	9.600,00	11.420,00	8.800,00	5.320,00				660,00		59.560,00
Ingombranti a recupero	20 03 07	108.780,00	117.380,00	134.720,00	123.900,00	159.800,00	132.380,00	182.480,00	159.620,00	107.020,00	107.640,00	106.900,00	81.000,00	1.521.620,00
		1.171.840,00	1.058.610,00	1.159.220,00	1.101.224,00	1.203.040,00	1.182.650,00	1.280.770,00	1.257.200,00	1.335.480,00	1.290.050,00	1.215.055,00	1.152.090,00	14.407.229,00

**Tab. 8**

<b>Codice CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>2017 kg</b>	<b>incidenza sul totale</b>
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	506.470	3,52%
15 01 02	Imballaggi in plastica	261.940	1,82%
15 01 03	Legno	1.150	0,01%
15 01 04	Metallo	26.900	0,19%
15 01 06	imballaggi in materiali misti	558.140	3,87%
15 01 07	imballaggi in vetro	961.260	6,67%
16 06 04	altro		0,00%
20 01 01	carta e cartone	566.020	3,93%
20 01 02	vetro	204.340	1,42%
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	3.398.490	23,59%
20 01 10	abbigliamento	86.950	0,60%
20 01 11	prodotti tessili		0,00%
20 01 21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	214	0,00%
20 01 23	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	16.160	0,11%
20 01 25	oli e grassi commestibili	21.015	0,15%
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		0,00%
20 01 35	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	34.400	0,24%
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	6.020	0,04%
20 01 38	Legno	224.840	1,56%
20 01 39	Plastica	22.560	0,16%
20 01 40	Metallo		0,00%
20 02 01	rifiuti biodegradabili	198.480	1,38%
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	5.730.700	39,78%
20 03 03	residui della pulizia stradale	59.560	0,41%
20 03 07	rifiuti ingombranti	1.521.620	10,56%
<b>Totale</b>		<b>14.407.229</b>	

Tab. 9

Codice CER	DESCRIZIONE	2016			2017			Variazione incidenza
		Kg	incidenza sul totale	Kg/ab	Kg	incidenza sul totale	Kg/ab	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	304.100	2,25%	9,22	506.470	3,52%	15,35	1,27%
15 01 02	Imballaggi in plastica	403.580	2,98%	12,23	261.940	1,82%	7,94	-1,16%
15 01 03	legno				1.150	0,01%		
15 01 04	metallo				26.900	0,19%		
15 01 06	imballaggi in materiali misti	335.680	2,48%	10,18	558.140	3,87%	16,92	1,40%
15 01 07	imballaggi in vetro	722.480	5,34%	21,90	961.260	6,67%	29,14	1,34%
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	560	0,00%	0,02		0,00%	0,00	0,00%
17 04 05	ferro e acciaio		0,00%	0,00		0,00%	0,00	0,00%
20 01 01	carta e cartone	671.540	4,96%	20,36	566.020	3,93%	17,16	-1,03%
20 01 02	vetro	173.380	1,28%	5,26	204.340	1,42%	6,19	0,14%
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	3.522.140	26,01%	106,77	3.398.490	23,59%	103,02	-2,42%
20 01 10	abbigliamento	79.855	0,59%	2,42	86.950	0,60%	2,64	0,01%
20 01 11	prodotti tessili	4.130	0,03%	0,13		0,00%	0,00	-0,03%
20 01 21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	2.110	0,02%	0,06	214	0,00%	0,01	-0,01%
20 01 23	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	9.040	0,07%	0,27	16.160	0,11%	0,49	0,05%
20 01 25	oli e grassi commestibili	18.640	0,14%	0,57	21.015	0,15%	0,64	0,01%
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	520	0,00%	0,02		0,00%	0,00	0,00%
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		0,00%	0,00		0,00%	0,00	0,00%
20 01 35	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	26.260	0,19%	0,80	34.400	0,24%	1,04	0,04%
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	3.920	0,03%	0,12	6.020	0,04%	0,18	0,01%
20 01 38	legno		0,00%	0,00	224.840	1,56%	6,82	
20 01 39	plastica		0,00%	0,00	22.560	0,16%	0,68	0,16%
20 01 40	metallo	2.800	0,02%	0,08		0,00%	0,00	-0,02%
20 02 01	rifiuti biodegradabili	155.610	1,15%	4,72	198.480	1,38%	6,02	0,23%
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		0,00%	0,00		0,00%	0,00	0,00%
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	5.913.070	43,66%	179,24	5.730.700	39,78%	173,72	-3,89%
20 03 03	residui della pulizia stradale	61.840	0,46%	1,87	59.560	0,41%	1,81	-0,04%
20 03 07	rifiuti ingombranti	1.130.820	8,35%	34,28	1.521.620	10,56%	46,13	2,21%
<b>Totale</b>		<b>13.542.075</b>		<b>410,50</b>	<b>14.407.229</b>		<b>435,88</b>	

Nella tabella seguente è visualizzato il confronto degli anni 2016-2017 evidenziando la variazione registrata per ciascuna tipologia:

**Tab. 10**

<b>Codice CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variazione</b>	<b>Quantità della raccolta</b>
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	304.100	506.470	202.370	in aumento
15 01 02	Imballaggi in plastica	403.580	261.940	-141.640	in diminuzione
15 01 03	legno		1.150	1.150	in aumento
15 01 04	metallo		26.900	26.900	in aumento
15 01 06	imballaggi in materiali misti	335.680	558.140	222.460	in aumento
15 01 07	imballaggi in vetro	722.480	961.260	238.780	in aumento
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	560		-560	in diminuzione
17 04 05	ferro e acciaio				
20 01 01	carta e cartone	671.540	566.020	-105.520	in diminuzione
20 01 02	vetro	173.380	204.340	30.960	in aumento
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	3.522.140	3.398.490	-123.650	in diminuzione
20 01 10	abbigliamento	79.855	86.950	7.095	in aumento
20 01 11	prodotti tessili	4.130		-4.130	in diminuzione
20 01 21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	2.110	214	-1.896	in diminuzione
20 01 23	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	9.040	16.160	7.120	in aumento
20 01 25	oli e grassi commestibili	18.640	21.015	2.375	in aumento
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	520		-520	in diminuzione
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31				
20 01 35	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	26.260	34.400	8.140	in aumento
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	3.920	6.020	2.100	in aumento
20 01 38	legno		224.840	224.840	in aumento
20 01 39	plastica		22.560	22.560	in aumento
20 01 40	metallo	2.800		-2.800	in diminuzione
20 02 01	rifiuti biodegradabili	155.610	198.480	42.870	in aumento
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili				
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	5.913.070	5.730.700	-182.370	in diminuzione
20 03 03	residui della pulizia stradale	61.840	59.560	-2.280	in diminuzione
20 03 07	rifiuti ingombranti	1.130.820	1.521.620	390.800	in aumento
<b>Totale</b>		<b>13.542.075</b>	<b>14.407.229</b>	<b>865.154</b>	

### **OBIETTIVI**

Sulla base delle caratteristiche generali del territorio e della sua popolazione, unitamente all'andamento negli anni della produzione dei rifiuti, deve essere elaborato il piano finanziario che costituisce lo strumento attraverso cui perseguire l'obiettivo economico della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati

avviati allo smaltimento, l'impianto tariffario, ma soprattutto definire gli obiettivi e le linee tendenziali della strategia di gestione dei rifiuti urbani.

Obiettivi principali:

1. migliorare il livello di pulizia delle strade e dell'intero territorio comunale per garantire un adeguato decoro;
2. ridurre progressivamente la quantità di rifiuto indifferenziato per incrementare la quantità della R.D.(eliminando un giorno di raccolta del rifiuto secco non riciclabile)
3. favorire pratiche di riuso, di riparazione e di riciclo per incentivare la riduzione dei rifiuti e limitare lo sfruttamento delle risorse;
4. migliorare la qualità e la percentuale di raccolta del vetro, che rappresenta una grossa criticità della RD; in tal modo il vetro può diventare una risorsa economica;
5. migliorare la qualità e la percentuale di raccolta della frazione organica;
6. incentivare la pratica del compostaggio;
7. contenere il più possibile i costi del servizio, per il quale il Comune è tenuto a rispettare la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, perseguendo conseguentemente l'obiettivo contenimento delle tariffe per le famiglie e per le attività produttive;
8. PROGETTARE LA TARI personalizzata.

Gli strumenti a sostegno del perseguimento degli obiettivi di gestione, saranno:

1. Attivazione dell'Osservatorio RIFIUTI ZERO (RZ), con il compito di **monitorare continuamente** il percorso verso la riduzione dei rifiuti, **indicando le criticità e le possibili soluzioni**, al fine di rendere il suddetto percorso **verificabile, partecipato** e costantemente **in grado di aggiornarsi**, anche alla luce dell'evolversi del quadro normativo di riferimento regionale, nazionale ed internazionale.
2. almeno una volta l'anno, una costante e capillare campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, che devono essere coinvolti, formati, informati e ascoltati per fruire e rendere migliori i servizi offerti;
3. Riacquisizione delle deleghe sulla gestione della frazione differenziata dei rifiuti per migliorare il potenziale di ricavo economico.
4. attivazione di una APP comunale, che aiuti a interfacciarsi più facilmente con i cittadini, per migliorare le performance di RD, per ridurre la produzione di rifiuti e per veicolare rapidamente informazioni.
5. la consegna in comodato d'uso gratuito di compostiere domestiche per circa 200 utenze (Parco di Guerra, Masonghia, S. Sergio, Cernerà, Citignano/Famosa, Condomini con giardini, etc);
6. l'attivazione di un Centro Comunale di Raccolta in Città per agevolare il conferimento dei rifiuti, controllare la qualità di RD, pesare il rifiuto differenziato conferito e predisporre così per un'azione di premialità al cittadino virtuoso e per la TARI personalizzata;
7. installazione di almeno 5 ecocompattatori informatizzati, per la raccolta di qualità di bottiglie e flaconi di plastica, lattine di alluminio e piccoli RAEE; a ogni conferimento i cittadini riceveranno un buono spesa o un punteggio per la TARI;
8. attivazione di un servizio di raccolta dedicata presso il C.C.R., per inerti
9. attivazione di un servizio di recupero rifiuti da spazzamento stradale;
10. attivazione di un nuovo calendario di raccolta settimanale per ridurre il conferimento del RUR e migliorare la qualità e la quantità di RD;
11. attivazione di un servizio di raccolta comunale di pannoloni e pannolini, per compensare la riduzione a una giornata settimanale di raccolta del R.U.R. (rifiuto urbano residuo)
12. operazione SUMUS, cioè sostituire i sacchetti biodegradabili e compostabili con sacchetti di carta riciclata, che asciugando l'organico ne migliorano la qualità e ne

riducono il peso; una sperimentazione effettuata su 70 famiglie a febbraio 2017, ha permesso di verificare la validità dell'operazione su tutto il territorio;

13. incentivare le attività che, donano, per fini sociali, gli alimenti in prossimità della scadenza
14. prestare attenzione alle condizioni di disagio sociale ed economico, attraverso riduzioni/esenzioni della tariffa, nel rispetto dei principi e delle risorse finanziarie disponibili.

## IL PIANO FINANZIARIO

Sulla base di tali premesse, il Piano Finanziario viene redatto sul modello ministeriale con riferimento ai dati dei costi presumibili del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per l'anno 2018 ricavati anche dalle comunicazioni pervenute dalle società Universal Service snc, CISA spa, Progeva srl e ALI.FER srl., Daniele Ambiente srl, tenendo conto di una diminuzione tendenziale dei conferimenti del 5-30%.

Inoltre, il Piano finanziario è stato integrato con i dati comunicati dall'Ufficio Tributi.

### CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B9 Personale			B11 Variazioni rimanenze	B12 accanton. per rischi	B13 altri accantonam.	B14 Oneri diversi	TOTALE
				cosrto	%	quota					
<b>CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani</b>											
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 35.960,00	€ 3.200,00	€ 65.913,04	€ 247.548,00	70%	€ 173.283,60					€ 278.356,64
CRT- Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 61.667,00	€ 4.300,00	€ 78.388,80	€ 311.935,00	70%	€ 218.354,50					€ 362.710,30
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU					70%	€ -					€ 833.691,22
AC - Altri costi	€ 5.533,00	€ 1.526,00	€ 12.454,00	€ 54.387,00	70%	€ 38.070,90					€ 57.583,90
<b>Totale CGIND</b>	<b>€ 103.160,00</b>	<b>€ 9.026,00</b>	<b>€ 156.755,84</b>	<b>€ 613.870,00</b>		<b>€ 429.709,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 1.532.342,06</b>

<b>CGD – Ciclo della raccolta differenziata</b>											
CRD - Costi della Raccolta differenziata				€	%	Quota					
Frazione Organica (FORSU)	€ 51.689,00	€ 7.350,00	€ 100.677,00	€ 480.261,00	70%	€ 336.182,70					€ 495.898,70
Carta	€ 11.600,00	€ 2.350,00	€ 20.841,00	€ 157.406,00	70%	€ 110.184,20					€ 144.975,20
Plastica	€ 10.600,00	€ 2.100,00	€ 20.841,00	€ 157.406,00	70%	€ 110.184,20					€ 143.725,20
Vetro	€ 15.413,00	€ 3.900,00	€ 44.763,00	€ 241.109,00	70%	€ 168.776,30					€ 232.852,30
Verde	€ 4.141,00	€ 1.170,00	€ 17.053,00	€ 90.661,00	70%	€ 63.462,70					€ 85.826,70
Ingombranti	€ 22.328,00	€ 261,00	€ 39.703,00	€ 21.915,00	70%	€ 15.340,50					€ 77.632,50
Altre tipologie					70%	€ -					
Contributo CONAI (a dedurre)										€ 525.876,70	€ 525.876,70
<b>Totale CRD</b>	<b>€ 115.771,00</b>	<b>€ 17.131,00</b>	<b>€ 243.878,00</b>	<b>€ 1.148.758,00</b>		<b>€ 804.130,60</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 525.876,70</b>	<b>€ 655.033,90</b>

<b>CTR - Costi di trattamento e riciclo</b>											
				€	%	Quota					
Frazione Organica (FORSU)		€ 473.718,15			70%	€ -					€ 473.718,15
Carta e cartone					70%	€ -					€ -
Plastica					70%	€ -					€ -
Vetro		€ 31.900,00			70%	€ -					€ 31.900,00
Verde		€ 3.476,00			70%	€ -					€ 3.476,00
Ingombranti		€ 198.000,00			70%	€ -					€ 198.000,00
Farmaci		€ 873,40			70%	€ -					€ 873,40
Filtri olio					70%	€ -					€ -
Inerti		€ 4.125,00			70%	€ -					€ 4.125,00
Legno		€ 35.271,50			70%	€ -					€ 35.271,50
Pile		€ 924,00			70%	€ -					€ 924,00
Pneumatici		€ 4.400,00			70%	€ -					€ 4.400,00
Sabbia		€ 17.160,00			70%	€ -					€ 17.160,00
Toner		€ 202,40			70%	€ -					€ 202,40
Oli minerali					70%	€ -					€ -
Rifiuti abbandonati					70%	€ -					€ -
Cimiteriali					70%	€ -					€ -
Vernici e solventi					70%	€ -					€ -
Altri tipi		€ 31.500,70			70%	€ -					€ 31.500,70
Entrate da recupero (a dedurre)										-€ 3.402,23	
<b>Totale CTR</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 801.551,15</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>		<b>€ -</b>	<b>€ 798.148,92</b>				

<b>Totale CG</b>	<b>€ 218.931,00</b>	<b>€ 827.708,15</b>	<b>€ 400.633,84</b>	<b>€ 1.762.628,00</b>		<b>€ 1.233.839,60</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 525.876,70</b>	<b>€ 2.985.524,88</b>
------------------	---------------------	---------------------	---------------------	-----------------------	--	-----------------------	------------	------------	------------	---------------------	-----------------------

## CC - COSTI COMUNI

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
<b>CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.</b>						
UFFICIO				€ 34.141,21		€ 34.141,21
SPESE UFFICIO				€ 25.058,79		€ 25.058,79
<b>Totale CARC</b>	€ -	€ -	€ -	€ 59.200,00	€ -	€ 59.200,00
<b>CGG - Costi Generali di Gestione</b>						
COSTI GENERALI				€ 528.788,40	€ 546.708,20	€ 1.075.496,60
COSTI GENERALI						€ -
Quota di personale CG				€ 41.728,00		€ 41.728,00
<b>Totale CGG</b>	€ -	€ -	€ -	€ 570.516,40	€ 546.708,20	€ 1.117.224,60
<b>CCD - Costi Comuni Diversi</b>						
QUOTA CONSORTILE ARO-ATO-AGER						€ 28.641,00
ALTRI COSTI FUNZIONE TRASPORTO RIFIUTI BILANCIO						€ 38.600,00
Fondo rischi crediti						€ 187.000,00
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti						
Contributo Miur (a dedurre)						-€ 23.630,28
Recupero evasione (a dedurre)						-€ 20.000,00
<b>Totale CCD</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 210.610,72
<b>Totale CC</b>	€ -	€ -	€ -	€ 629.716,40	€ 546.708,20	€ 1.387.035,32

La remunerazione del capitale è ricavata con il tasso di remunerazione calibrato all' 8%. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

## CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	€ 64.084,00
Ammortamento hardware e software	
Ammortamento start up nuove attività	
Ammortamento beni materiali	
Ammortamento immobili	€ 28.816,00
Altri ammortamenti	€ 91.507,36
<b>Totale</b>	<b>€ 184.407,36</b>

ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	
Accantonamento per inesigibili	
<b>Totale</b>	<b>€ -</b>

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
<b>A - Investimenti per l'anno di riferimento</b>	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	€ 492.141,00
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
<b>Totale A</b>	<b>€ 492.141,00</b>
<b>B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)</b>	
Compattatori	
Automezzi	€ 360.832,00
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	€ 661.624,00
Hardware	€ 588,00
Altro	€ 13.444,00
Altro	
<b>Totale B</b>	<b>€ 1.036.488,00</b>
<b>Capitale netto investito (A+B)</b>	<b>€ 1.528.629,00</b>
<b>Ribasso c</b>	
Tasso di rendimento rn	4,00%
<b>Rendimento del capitale (A+B) x rn</b>	<b>€ 61.145,16</b>
<b>Totale CK</b>	<b>€ 245.552,52</b>

## RIDUZIONI

Il Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) per la componente TARI ha previsto talune riduzioni e agevolazioni di imposta che incidono sia all'interno della suddivisione delle tariffe che sulla fiscalità generale del Comune.

La quantificazione dell'Onere delle agevolazioni e/o riduzioni sulla fiscalità generale del Comune è stimata in 100.000,00.

## TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI

Sulla base dei costi riclassificati ed aggregati secondi le disposizioni del D.P.R. n° 158/99, è scaturito il prospetto riassuntivo, da cui si evince che il totale del costo presuntivo del servizio risulta pari a € 4.518.112,72, al netto delle riduzioni a carico della fiscalità generale del Comune, la cui copertura deve essere assicurata integralmente, come previsto dal comma 654 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2014.

<b>Prospetto riassuntivo</b>	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 2.985.524,88
CC- Costi comuni	€ 1.387.035,32
CK - Costi d'uso del capitale	€ 245.552,52
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	-€ 100.000,00
Contributo Comune per agevolazioni	
<b>Totale costi</b>	<b>€ 4.518.112,72</b>

Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
-----------------------------	-----

## RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

<b>COSTI VARIABILI</b>	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 362.710,30
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 833.691,22
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 655.033,90
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 798.148,92
Riduzioni parte variabile	-€ 50.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 2.599.584,34</b>

<b>COSTI FISSI</b>	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 278.356,64
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 59.200,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 1.117.224,60
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 210.610,72
AC - Altri Costi	€ 57.583,90
Riduzioni parte fissa	-€ 50.000,00
<b>Totale parziale</b>	<b>€ 1.672.975,86</b>
CK - Costi d'uso del capitale	€ 245.552,52
<b>Totale</b>	<b>€ 1.918.528,38</b>

Totale fissi + variabili € 4.518.112,72

I precedenti prospetti sono ricavati dal modello ministeriale del Piano finanziario integrato con i dati comunicati dall'Ufficio Tributi.

**F.to IL DIRIGENTE**  
Col. dott. Antonio Modugno